

Pubblicità

24

Le sfide dei papà

Indice

Servizio | Unione Europea



Coinvolti sin dalla gravidanza: 4e-Parent tende la mano ai padri

Corsi di formazione e una mappa dei gruppi di sostegno: le realtà censite finora sono 36, nessuna al Sud

di Manuela Perrone

19 marzo 2024



Loading...



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 3' di lettura



«Promuovere la partecipazione dei padri fin da subito (Early), paritetica (Equal) attiva, pratica (Engaged) ed empatica (Empathetic)». Con l'obiettivo finale di prevenire la violenza contro le donne. È questo l'intento dichiarato del progetto 4e-Parent che, attraverso corsi di formazione e una mappatura delle associazioni attive sul territorio nazionale, lavora per favorire una «paternità accudente» e un maggior coinvolgimento dei papà sin dalla gravidanza. Contro la cappa di pregiudizi, stereotipi e squilibri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

087934

che ancora avvolge la genitorialità e rallenta i cambiamenti in corso.

L'iniziativa nasce come evoluzione dell'esperienza pilota denominata Parent, cofinanziata dal programma Rec della Commissione Ue e condotta tra il 2019 e il 2021 in quattro Paesi europei: Portogallo, Italia, Austria e Lituania. Nel nostro Paese Parent ha visto come capofila l'Istituto superiore di sanità e ha messo radici grazie a una rete fondata nel 2016 da sette associazioni (Giardino dei Padri, Cam, MaschilePlurale, PartecipArte, Cerchio degli Uomini, WhiteDove-Evoluzione del maschile, Associazione genitori rainbow) affiliata a MenCare. Il risultato è stato la pubblicazione di una "Guida metodologica per formatrici e formatori dei corsi destinati alle professioni sanitarie".

Pubblicità
Loading...

24

Con 4e-Parent, cofinanziato dal programma Cerv-2022-Daphne, il coordinamento è rimasto all'Iss, per mezzo del Centro nazionale di prevenzione delle malattie e promozione della salute. Partner sono il Centro per la salute del bambino, il Cerchio degli uomini, Zadig, deepblue, MaschilePlurale; partner associati StepbyStep, Unicef e l'Associazione culturale pediatri (Acp); la collaborazione scientifica è di Iris (Istituto ricerca intervento salute). Tutti uniti nello scopo di «fare spazio alla paternità», come recita il titolo di un libro di Maddalena Cannito, in un Paese all'ultimo posto in Europa per occupazione femminile, con un'offerta scarsa e disomogenea di asili nido, squilibri più profondi nel lavoro domestico e di cura non retribuito, misure di conciliazione riservate o fruite quasi esclusivamente dalle donne e uno dei gap più elevati tra congedi di maternità generosi, congedi di paternità inchiodati al livello minimo di dieci giorni raccomandato dalla direttiva Ue 1158/2019 e congedi parentali pagati peggio che in ogni altro Paese.

Da questo mese fino a settembre il progetto prevede corsi di formazione a Torino, Roma, Palermo e Napoli destinati a chi, tra volontari e operatori del terzo settore o personale del settore sociosanitario e socioeducativo, è interessato a facilitare gruppi di padri (prioritariamente) o di madri nel periodo dei primi mille giorni dalla nascita di un figlio. Il metodo è quello dei «cerchi di condivisione», per aiutare la transizione da coppia a famiglia e promuovere relazioni orientate a rispetto, parità e responsabilità.